

FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 5 OTTOBRE 2005

1. Saluto e introduzione della presidente

2. Discussione e approvazione del verbale dell'ultima riunione

Il verbale della riunione del 2 giugno 05 è approvato all'unanimità.

3. Presentazione della versione ufficiale della **CARTA della promozione della salute nella scuola in Ticino**

La **CARTA**, approvata il 2 giugno 2005 nel *Forum*, è stata pubblicata in un opuscolo distribuito ai presenti e presentata ai media con un comunicato stampa dei due Dipartimenti in data odierna.

Le direzioni di tutte le scuole del Cantone ne riceveranno un esemplare tramite il Centro didattico cantonale. La **CARTA** sarà inoltre pubblicata sul periodico *Scuola Ticinese*.

I membri del *Forum* possono richiederne altri esemplari presso il Segretariato (tel. 091 814 30 46; e-mail formsalutescuola@ti.ch).

4. Presentazione e discussione del rapporto del GLES

M. Caranzano (presidente del *Forum* e del GLES) presenta il [Rapporto preliminare](#) del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES).

G. Salvadé (Conf. dir. scuole private parificate) apprezza particolarmente il fatto che nel rapporto siano state considerate tutte le componenti della sessualità e non ci si è limitati, come spesso accadeva in passato, all'igiene sessuale. In particolare, cita lo schema delle funzioni della sessualità (relazionale, procreativa e ludica) presentato nel rapporto e raccomanda che questo concetto sia ripreso anche nella parte relativa alle linee guida.

I presenti sono stati invitati a discutere in gruppo i seguenti aspetti:

Gruppo 1: A che età è indicato iniziare con l'educazione sessuale (ES)?

Gruppo 2: L'ES deve essere subordinata al consenso dei genitori? L'ES può essere resa obbligatoria?

Gruppo 3: Come motivare e aiutare i docenti per poter affrontare l'ES con serenità?

Presentazione delle riflessioni emerse nei gruppi:

Gruppo 1: A che età è indicato iniziare con l'educazione sessuale (ES)?

E' importante iniziare al più presto, presentando l'ES come una cosa naturale in modo da eliminare i tabù che la circondano. Nei primi anni di scuola si tratta di una sorta di educazione alla vita, mentre con i bambini più grandi sono affrontati temi più precisi.

Nella scuola dell'infanzia si lavora soprattutto con sentimenti ed emozioni, ma anche qui è già possibile parlare di sessualità partendo da eventi quotidiani (p. es. gravidanza o nascita di un fratellino) e da domande dei bambini, anche riguardo al corpo e, in particolare, ai genitali.

Nelle scuole elementari i bambini sono molto ricettivi a questo tema ed è importante offrire loro un'informazione semplice, elementare e libera da moralismi. Nel primo ciclo (I-II) si

parlerà soprattutto della relazione uomo-donna, per poi passare ad argomenti più precisi, parlando magari anche di fecondità e parto (III-V).

Per quanto riguarda la scuola media si raccomanda di anticipare i tempi (oggi l'ES è prevista in terza media). Considerando le differenze nello sviluppo sessuale di ragazzi e ragazze, si suggerisce, inoltre, di considerare la possibilità di prevedere momenti di ES in gruppi distinti per genere; alcune domande potrebbero così essere poste più liberamente.

Gruppo 2: L'ES deve essere subordinata al consenso dei genitori? L'ES può essere resa obbligatoria?

- Considerato che l'ES dev'essere parte integrante dei programmi scolastici, non è immaginabile che sia subordinata al consenso dei genitori, come non lo sono gli altri argomenti di studio.
- Se siamo tutti concordi sul diritto all'informazione, ne scaturisce il dovere di dare l'informazione, quindi anche nell'ambito della sessualità.
- L'istituzione scuola ha la necessità di offrire ai ragazzi strumenti di formazione e di educazione. In base a questa necessità, la scuola si deve quindi occupare anche di ES.

Considerati questi tre concetti di base, è importante stabilire un'alleanza con la famiglia, coinvolgendo i genitori e informandoli sulle modalità con cui è affrontata l'ES nella scuola.

Nel gruppo è stata formulata la proposta, non condivisa però da tutti i componenti, di elaborare un materiale sull'ES nella scuola, destinato a docenti, allievi e genitori. Questo materiale offrirebbe ai genitori che lo desiderano strumenti per affrontare il tema della sessualità.

Si ribadisce il concetto pedagogico, secondo il quale maggiore è l'età degli allievi, più è importante coinvolgerli nella scelta delle modalità per la costruzione della conoscenza; questo vale anche e soprattutto per l'ES.

Gruppo 3: Come motivare e aiutare i docenti per poter affrontare l'ES con serenità?

Il gruppo discute a lungo sull'opportunità o meno di obbligare i docenti ad affrontare l'argomento della sessualità. Pur considerando la probabilità, relativamente elevata, che un docente abbia personalmente subito un abuso sessuale, rimane tuttavia difficile sostenere la facoltatività nell'assumersi il compito dell'ES. I docenti devono sapere che questa è parte integrante delle loro mansioni. Se la scuola ha il compito di fare ES, allora nessun docente può per principio chiamarsi fuori.

I docenti sono obbligati ad accogliere qualsiasi domanda dei loro allievi e ad assumersi la responsabilità di elaborare un seguito di approfondimento che può prevedere il coinvolgimento di altre persone, se il docente si trova in difficoltà.

Nella formazione di base, i docenti devono imparare ad accogliere le domande "delicate" da parte degli allievi (riguardanti la sessualità, ma anche p. es. temi come la malattia e la morte). Spesso, infatti, le difficoltà ad affrontare l'ES, non sono di contenuto, ma di approccio. E' importante offrire un'informazione di base, per trasmettere il messaggio che l'ES fa parte dei compiti del docente.

L'ES sarà approfondita nella formazione continua per i diversi ordini di scuola. In questi moduli, i docenti devono poter riflettere sui valori, ma anche sulle proprie resistenze in questo ambito.

Si suggerisce, inoltre, la possibilità per le diverse sedi scolastiche di organizzare giornate d'istituto dedicate al tema ES.

Oltre alla formazione, è essenziale organizzare un accompagnamento per i docenti che non faccia riferimento unicamente a operatori esterni alla scuola (sempre per non trasmettere il messaggio che questo tema dev'essere affrontato solo da esperti). E' possibile prendere esempio dal modello adottato dalla scuola media per la gestione della comunicazione in situazione di crisi, che prevede di creare un gruppo di docenti in ogni istituto, collegato in una sorta di rete con gli altri istituti ed eventualmente con persone o strutture di riferimento esterne (esperti di ES). Questo sistema permette di utilizzare e valorizzare le competenze e le esperienze di ognuno.

5. Breve comunicazione in merito alla mostra interattiva "Gente come noi"

P. Kandemir (Radix) presenta i contenuti e gli obiettivi della mostra "[Gente come noi](#)", ideata e realizzata da Martin Küng di Radix Svizzera e tradotta da Radix Svizzera italiana e che il DSS e il DECS intendono mettere a disposizione delle scuole medie superiori, scuole professionali e Università. P. Kandemir descrive, inoltre, le modalità di promozione e divulgazione della mostra nella Svizzera Italiana proposte dal Gruppo di lavoro del *Forum*.

E. Lienhard (Associazione Dedalo e Gruppo esperti in materia di tossicomanie) segnala la propria disponibilità a condividere l'esperienza del gruppo di accompagnamento della mostra didattica "*Conflitti, litigi e... altre rotture*".

6. Eventuali:

Nessun eventuale.

7. Conclusione:

La Presidente rinnova l'invito ai membri del *Forum* a comunicare al Comitato promotore eventuali osservazioni o proposte per gli incontri futuri.

Il verbale sarà come sempre pubblicato sul sito (i membri saranno avvertiti via e-mail).

La prossima riunione è prevista giovedì 23 febbraio al pomeriggio.

Verbale: Barbara Bonetti



Forum per la promozione della salute nella scuola

Mercoledì 5 ottobre 2005



GLES

Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale

Mandato del Forum per l'istituzione del GLES



Al GLES sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborare le linee direttive per l'educazione sessuale nelle scuole, con indicazioni specifiche per ogni settore scolastico;
- proporre un programma di formazione di base e continua dei docenti;
- suggerire possibili supporti didattici per docenti ed allievi e possibilità di consultazione;
- proporre indicazioni riguardanti il rapporto scuola – famiglia;
- precisare l'ambito d'intervento degli operatori esterni;
- precisare le modalità di verifica periodica della realizzazione dei programmi elaborati."

Premessa



- Considerata la complessità del mandato del *Forum* l'attività del Gruppo si è concentrata sull'elaborazione di evidenze sulle quali basare il concetto di educazione sessuale.
- L'accettazione e la condivisione di tali evidenze è, a parere dei membri del GLES, fondamentale per poter proporre delle linee-guida per l'ES nella scuola, che possano raccogliere un ampio consenso.

Concetti teorici



- Sesso
 - Sessualità
 - funzioni della sessualità
 - diritti sessuali
 - salute sessuale
- Le definizioni sono state scelte come punti di riferimento per l'ES nella scuola, poiché definiscono i diversi concetti in modo pluralista e globale.
- Per la maggior parte dei termini si fa riferimento alle definizioni dell'OMS.

Bisogni degli allievi



Estrapolati dalle conoscenze attuali in merito allo sviluppo psico-sessuale dei bambini/ragazzi

- In generale:
 - ▶ l'ES dev'essere inserita nell'educazione generale della persona
 - ▶ bisogno a tutte le età di parlare tranquillamente di sessualità
- Differenziazione particolare nelle fasce d'età 6-12 e 12-18 (pubertà)

Richieste dei giovani



Premessa

- Tutte le domande degli allievi in materia di ES sono legittime e devono ottenere risposta.

Richieste dei giovani
Scuola elementare - alcuni esempi



- Come fa il seme del papà ad entrare nella pancia della mamma?
- Come fa il bambino a uscire ?
- Tutte le ragazze hanno la pubertà ?
- Cosa sono i monosessuali ?
- Se uno si fa castrare, può ancora fare la pipì ?

Richieste dei giovani
Scuola media - alcuni esempi



- Perché ci si innamora? Come si innamora un maschio o una femmina?
- Come si fa l'amore? Perché si prova desiderio sessuale?
- Discutere in classe con gli allievi delle loro sensazioni, punti di vista, delle loro paure e della loro voglia di farlo così presto
- Spiegare bene cosa succede all'interno del nostro corpo durante lo sviluppo (ragazzi e ragazze).
- Contraccezione, gravidanza e malattie sessualmente trasmissibili

Richieste dei giovani
Scuola media superiore - alcuni esempi



- Come affrontare la sessualità alla nostra età... e anche i rapporti tra le persone, perché si fa sesso ecc. (importanza, problemi...) oppure altri problemi che ci possono toccare personalmente o ai nostri amici (come affrontare una gravidanza, un aborto,...)?
- Ritengo importante parlare delle precauzioni e degli effetti del sesso. Inoltre sarebbe interessante ad esempio, leggere delle esperienze personali sulla "prima volta". In più si potrebbero dare dei fogli in cui si parla delle cose "imbarazzanti", che non si osa chiedere, ma importanti.
- Prevenzione e metodi anticoncezionali (e i loro effetti).

Richieste dei giovani
Scuola professionale - alcuni esempi



- I sentimenti, il sesso, l'origine dell'HIV nel senso come ci si può proteggere, i vari aiuti esterni che si possono avere.
- Le malattie, come si trasmettono, le paure (dell'uomo e della donna), come ci si può proteggere e come bisogna procedere.
- Parlare dei dubbi che si hanno quando si sta con il proprio partner.

Richieste dei giovani



Attenzione:

Il silenzio non significa assenza di domande o di interesse

Quali aspetti la comunità educante (docenti, genitori, specialisti,...) ritiene importanti per gli allievi?



- L'ES è inscindibile dall'educazione della persona e dalla promozione della salute
- L'ES comprende sia aspetti cognitivi sia aspetti emozionali e relazionali
- E' importante avere un clima scolastico sereno dove si può discutere e chiedere di tutto, senza paura di essere giudicati

Aspetti importanti per la comunità educante



- Nella loro formazione, i docenti, devono poter chiarire gli aspetti etici e valoriali legati all'ES, ma anche
- avvalersi di un sostegno per riflettere sui propri preconcetti e le proprie resistenze in questo ambito.

Educazione sessuale

definizione a due componenti: cognitiva e affettiva

Difficile trovare una definizione compatta ed esaustiva del termine; di solito contiene già elementi normativi e linee-guida relativi al quadro filosofico di riferimento, agli argomenti che deve approfondire ed altro ancora. I membri del GLES hanno scelto di riportare la definizione di educazione in materia di salute sessuale tratta dalle linee direttive nazionali canadesi che offre una descrizione abbastanza completa dell'ES, anche se solo da un punto di vista sanitario. In aggiunta a questa definizione si ribadisce l'importanza di considerare l'aspetto emotivo intrinseco alla sessualità e quindi di includere nell'ES anche l'educazione alle emozioni.

“Un'educazione efficace in materia di salute sessuale assicura un dialogo aperto che rispetta le credenze individuali. È ricettiva dei diversi bisogni delle persone, indipendentemente dal loro sesso, il loro orientamento sessuale, la loro provenienza etnica, la loro cultura o la loro religione.”

Agence de santé publique du Canada, Lignes directrices nationales pour l'éducation en matière de santé sexuelle. Ottawa 2003.

Perché l'ES a scuola?



- Genitori e docenti sono consapevoli della loro responsabilità educativa e vogliono assumerla pienamente.
- L'ES è una risposta della scuola ad un bisogno evolutivo dei bambini e degli adolescenti.

Perché l'ES a scuola?

Inoltre... l'ES



- è un diritto degli allievi;
- permette di rispondere alle domande e alle curiosità degli allievi che nascono anche dalla loro evoluzione psico-affettiva
- stimola nei giovani la capacità di analisi e critica della propria e altrui sessualità, per rapporto alla realtà in cui vivono, per essere in grado di compiere scelte responsabili;
- promuove qualità nella relazione tra i sessi, prevenendo possibili comportamenti di discriminazione sessuale;
- offre ai ragazzi strumenti per interpretare l'immagine distorta di una sessualità ridotta spesso ad alcune sue componenti più crude e mercificate, con la quale sono, oggi più che mai, confrontati attraverso i media.

Perché l'ES a scuola?



- Oltre a questi aspetti, l'ES permette alla scuola di svolgere anche un mandato preventivo riguardo alle malattie e altre difficoltà legate alla sfera sessuale:
 - evitare gravidanze indesiderate (senza dover ricorrere all'interruzione di gravidanza)
 - prevenire abusi sessuali
 - prevenire e curare malattie sessualmente trasmissibili

Che cosa si fa attualmente nei vari ordini di scuola? - SE



- Su 39 istituti contattati hanno risposto in 5.
- Non sono stati citati strumenti didattici o esperienze particolari.
- Non c'è un programma specifico, ma risposte puntuali se dal caso.
- Non è segnalata nessuna richiesta per il futuro, ma non si esclude l'interesse.

Che cosa si fa attualmente nei vari ordini di scuola? - SM



- Su 41 istituti contattati (6 privati) hanno risposto in 13 (1 privato).
- L'ES è prevista nel programma di scienze.
- In due sedi è previsto un approfondimento in altre materie (ora di classe, italiano e/o religione)
- 5 istituti organizzano incontri per allievi con operatori esterni (CPF, Aiuto Aids Ticino, Parlatevi... con noi, medico scolastico)
- 3 istituti organizzano incontri con i genitori
- 1 istituto progetto *Il corpo che parla*

Che cosa si fa attualmente nei vari ordini di scuola? – Sc.prof.



- Su 22 istituti contattati hanno risposto in 7.
- Tutti fanno riferimento ad interventi esterni fatti da consulenti dei CPF (incontri di 2 ore), dove le consulenti propongono materiale e dispense in base al tema.
- Solo una docente mediatrice dice di aver consultato il centro di documentazione del CPF di Mendrisio per un approfondimento personale.

Conclusione prima parte



- I membri del GLES ritengono che gli elementi fin qui presentati offrano una solida base per svolgere il loro mandato.
- In conclusione si sottolinea l'importanza di definire dei valori che facciano da filo conduttore allo svolgimento del mandato.
- I principali valori sui quali i membri del GLES concordano di poter far riferimento sono i seguenti (non sono indicati in ordine di importanza):

Conclusione prima parte



- non giudicare il contesto educativo e spirituale della famiglia degli allievi;
- rispettare e valorizzare la diversità; non presentare il proprio punto di vista come assoluto;
- rispettare e proteggere l'intimità e la dignità di ogni persona;
- creare un clima di fiducia e di rispetto tra gli allievi e con gli educatori;
- integrare l'ES in un concetto di educazione generale della persona; la sessualità è una componente dell'essere umano;
- l'ES non si insegna e non si impara, piuttosto si offrono le condizioni agli allievi per sviluppare la propria personalità e per poter fare delle scelte responsabili.

Seconda parte dei lavori:



- linee guida per ES nella scuola
- supporti didattici per docenti e allievi
- Programma di formazione per i docenti
- Ruoli e compiti degli operatori esterni
- Indicazioni riguardanti il rapporto scuola famiglia
- Monitoraggio dell'ES nelle scuole

Gente come noi

Obiettivi generali

- Prevenire le dipendenze e promuovere una riflessione a scuola o in altri contesti sulla problematica delle dipendenze

Obiettivi specifici

- Rafforzare le competenze individuali e sociali dei ragazzi
- Fornire delle piste di riflessione agli adulti di riferimento sul tema delle dipendenze

Gruppo bersaglio

- Giovani tra i 15-21 anni
- Docenti, genitori

- Scuole medie superiori
- Scuole professionali
- Comuni
- Centri giovanili

La mostra

- La mostra comprende quattro storie, ciascuna delle quali è suddivisa in otto sezioni

- E' accompagnata da un cd rom che contiene le storie della mostra e delle schede didattiche per lavorare in classe

Sara



- Gli abusi sessuali iniziano lentamente
- Molti sospettano, ma nessuno fa niente
- C'è sempre la speranza che tutto sia stato solo un brutto sogno
- Già da bambina avevo problemi col cibo; ero sempre sottopeso
- Sviluppare la propria personalità, significa anche imparare a decidere chi può starci vicino e cosa ci fa stare bene
- Affrontare la vita significa affrontare i conflitti
- Alla ricerca di forza e protezione
- Farsi delle amicizie

Max



- Arrivi e sono già tutti là!
- Adattarsi ha un suo prezzo
- Inizia tutto in modo non appariscente, senza pericolo, quasi con consapevolezza
- Gli amici non dicevano niente
- Il problema era diventato visibile
- La forza di volontà da sola, non basta
- Ridare un senso alla vita
- Quando la pressione arriva da ogni parte

Martina



- L'infanzia lascia un segno
- Quando l'intimidazione affascina
- Falsi amici
- Farsi aiutare è anche un segno di forza
- È difficile uscire al primo tentativo
- Tiri la corda finché essa si spezza
- La vita riacquista valore
- Farsi nuovi amici richiede del tempo

Filippo



- I genitori lo fanno a fin di bene, ma sono i bambini a pagarne le conseguenze
- I bambini che fanno quello che si aspettano i genitori, non sempre stanno bene
- Un rapporto difficile con la libertà
- Le brutte note non sono che la punta dell' iceberg
- Fare tutto per gli altri ma non quello che voglio io
- Inizia la vita fuori casa, ma mancano le basi
- Alla ricerca di tranquillità
- Avere fiducia richiede tempo

Promozione e divulgazione della mostra nella Svizzera Italiana

1. Presentazione della mostra a scuole, enti e istituzioni interessati in uno spazio "neutro":
 - permettere a tutti di prendere visione della mostra e dei suoi contenuti
 - fornire informazioni e consigliare le sedi e gli enti interessati
2. Sperimentazione in una scuola professionale e in un liceo; raccolta delle prime riflessioni
3. Invio alle scuole di un opuscolo informativo con un formulario per la richiesta della mostra

Altri strumenti

- accompagnamento e consulenza sulla mostra alle sedi e enti interessati
- elaborazione di una bibliografia e di materiali di riferimento per giovani e adulti (in particolare docenti e genitori)
- organizzazione di momenti informativi-formativi per i genitori e per le istituzioni che ne fanno richiesta

Ulteriori elementi presenti nella mostra

- Questionario di valutazione
- Indirizzi delle antenne e dei servizi
- Diario di bordo